



INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il presente documento è redatto ai sensi della Circolare di Banca d'Italia 216/96, Capitolo V, Sezione XII

31 dicembre 2015

INDICE

Premessa.....	2
Elenco delle tavole informative	4
Tavola 1: Adeguatezza patrimoniale.....	4
Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali	11
Tavola 3: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	18
Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio.....	21
Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione	23
Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato.....	24
Tavola 7: Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle informazioni incluse nel portafoglio immobilizzato	26

Premessa

La Circolare 216/1996 di Banca d'Italia (Capitolo V, Sezione XII), al fine di rafforzare la disciplina di mercato, introduce a carico degli intermediari finanziari obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi (cd. "Pillar 3").

La regolamentazione prudenziale riferita agli Intermediari Finanziari si basa su "tre pilastri" previsti dalla disciplina di Basilea:

- ❖ Il primo pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato, di cambio e rischi operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
- ❖ Il secondo pilastro richiede agli Intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza è rimesso il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- ❖ Il terzo pilastro introduce obblighi d'informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo, volti a favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi degli Intermediari.

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari, Credimpresa in qualità di intermediario finanziario con sede in Italia, non appartenente ad un Gruppo soggetto agli obblighi di informativa su base consolidata né controllato da una capogruppo extra comunitario, pubblica la seguente informativa. La stessa è organizzata in tavole, a loro volta articolate nelle seguenti sezioni descrittive:

- **informazioni qualitative**, mirate a fornire una descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate nella misurazione e gestione dei rischi "rilevanti";

- **informazioni quantitative**, aventi l'obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di Credimpresa, i rischi ai quali è esposto e il risultato delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) adottate.

Le informazioni quantitative riportate all'interno delle tavole informative fanno riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2015. Per completezza si specifica altresì che le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella Parte D – Altre Informazioni - della Nota Integrativa del bilancio, secondo gli schemi previsti dalle disposizioni di Banca d'Italia contenute nelle Istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015 “Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM” che sostituiscono, con modifiche, le istruzioni allegate al regolamento del 14 febbraio 2006 come modificate dai regolamenti del 13 marzo 2012, del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014. La pubblicazione del presente documento è effettuata seguendo i criteri di esposizione indicati nella Circolare di Banca d'Italia (Parte prima – Capitolo V – Sez. XII ALLEGATO P) e risulta articolata nelle seguenti tabelle:

- ❖ Tavola 1: Adeguatezza patrimoniale;
- ❖ Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali;
- ❖ Tavola 3: Rischio di credito - informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato;
- ❖ Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio;
- ❖ Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione;
- ❖ Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato;
- ❖ Tavola 7: Esposizione in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato.

La presente informativa al pubblico viene aggiornata con periodicità annuale ed è resa disponibile al pubblico attraverso il sito internet www.credimpresa.net.

Elenco delle tavole informative

Tavola 1: Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

(a) Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche.

In ottemperanza con le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale Credimpresa ha definito un processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale denominato Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP).

In particolare tale processo si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dall'intermediario.

In particolare Credimpresa rientra nella categoria degli Intermediari di Classe 3, ovvero tra quei soggetti finanziari che utilizzano metodologie standardizzate per il calcolo dei propri requisiti regolamentari e che dispongono di un attivo consolidato inferiore ai 3,5 miliardi di euro.

Il Confidi valuta l'adeguatezza del proprio patrimonio nell'ambito della predisposizione del Resoconto ICAAP secondo le fasi del processo previste dalla circ. 216/96, cap.V, sez. XI e sotto descritte:

1. Individuazione dei rischi rilevanti;
2. Misurazione e valutazione dei rischi e del relativo capitale interno;
3. Stress testing;
4. Determinazione del capitale interno complessivo;
5. Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

Nell'ambito dell'attività di "individuazione dei Rischi rilevanti" per il Confidi vengono, nella tabella sottostante, elencati i rischi, di cui all'Allegato K della Circolare 216/96 di Banca d'Italia, ai quali risulta esposto Credimpresa e la metodologia di calcolo per la quantificazione o il presidio degli stessi.

Per quanto riguarda, invece, i rischi non quantificabili (Liquidità, Residuo, Strategico, Reputazionale) in termini di capitale interno, in linea con quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia, Credimpresa ha predisposto adeguati presidi interni di controllo ed attenuazione.

PILASTRO	TIPO RISCHIO	METODOLOGIA DI MISURAZIONE DEL RISCHIO
PRIMO	Credito (compreso controparte)	Quantitativa (Metodo Standardizzato) (Rif. Circ. 216/96 di Banca d'Italia, Cap. V, Sez. III, IV, VI)
	Mercato	(*)
	Operativo	Quantitativa (metodo Base) (Rif. Circ. 216/96 di Banca d'Italia, Cap. V, Sez. IX)
SECONDO	Concentrazione	Quantitativa (Rif. Circ. 216/96 di Banca d'Italia, Cap. V, Sez. XI, All. L)
	Tasso di interesse	Quantitativa (Rif. Circ. 216/96 di Banca d'Italia, Cap. V, Sez. XI, All. M)
	Liquidità	Quantitativa (Rif. Circ. 216/96 di Banca d'Italia, Cap. V, Sez. XI, All. N)
	Residuo	Qualitativa (<i>assessment</i> /valutazioni soggettive)
	Strategico	Qualitativa (<i>assessment</i> /valutazioni soggettive)
	Cartolarizzazioni (derivante da)	(**)
	Reputazionale	Qualitativa (<i>assessment</i> /valutazioni soggettive)

(*) Il Confidi non è soggetto ad un requisito patrimoniale minimo a fronte del rischio di mercato.

(**) Il Confidi non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

Credimpresa non dispone attualmente di un portafoglio di negoziazione di vigilanza superiore al 5% del totale dell'attivo e comunque superiore a 15 milioni di euro: pertanto è escluso dalla determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

In ogni caso, per tutti i suddetti rischi, al Consiglio di Amministrazione è demandato il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione degli stessi. Tale attività si esplica mediante, tra gli altri, l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di

gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni di controllo.

Coerentemente alle indicazioni della normativa di vigilanza si è distinto il governo strategico della gestione dei rischi dal processo operativo. Sotto il profilo del governo del processo agli organi di vertice competono in sintesi le seguenti responsabilità:

- **Consiglio di Amministrazione**

- è investito dei poteri di definizione ed approvazione delle linee generali del processo di definizione ed autovalutazione dei rischi.

- **Direttore Generale**

- ha il compito di sovrintendere l'intero processo di gestione dei rischi in tutte le sue fasi dandone attuazione e curando la sua rispondenza agli indirizzi strategici;
- presiede all'individuazione e alla valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di Amministrazione le azioni correttive e gli interventi di mitigazione che si dovessero eventualmente rendere necessari a seguito del processo di autovalutazione degli stessi.

- **Collegio Sindacale**

- ha il compito, avvalendosi delle funzioni di controllo interno, di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione dei rischi, ai requisiti normativi, alle politiche strategiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione e ai rischi attuali e prospettici sopportati.

Sotto il profilo del processo operativo, i ruoli e le responsabilità attribuiti nell'ambito della gestione dei rischi alle competenti strutture interne sono rappresentati in forma sinottica nella tabella successiva. La responsabilità del processo di gestione dei rischi dal punto di vista operativo è stata attribuita all'ufficio Pianificazione, Controllo e Risk Management che ha pertanto il compito di coordinare e sovrintendere le attività in materia svolte dagli altri uffici del Confidi.

		Direttore Generale	Compliance	Internal Audit	Pianificazione Controllo e Risk Management	Amministrazione e Finanza
1	Individuazione dei rischi rilevanti				✓	
2	Misurazione e valutazione dei rischi rilevanti				✓	
3	Determinazione del capitale complessivo/ riconciliazione con Patrimonio di Vigilanza				✓	✓
4	Esame finale della valutazione dei rischi rilevanti	✓				
5	Azioni correttive/interventi di mitigazione adottati/pianificati	✓			✓	
6	Revisione interna e conformità alle norme		✓	✓		

Informativa quantitativa

Credimpresa coerentemente alla propria classe regolamentare di appartenenza definita nell'ambito della disciplina sul II Pilastro (Classe 3), misura il capitale interno mediante metodi semplificati che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente. Pertanto i requisiti regolamentari complessivi richiesti sono ottenuti come sommatoria algebrica dei requisiti minimi previsti dal I Pilastro.

(b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

31.12. 2015

CLASSE DI ESPOSIZIONE REGOLAMENTARE	ESPOSIZIONE (*)	ATTIVITA' PONDERATE	REQUISITO PATRIMONIALE	INCIDENZA % SUL P.V.
AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	38.390.983	-	-	0,00%
INTERMEDIARI VIGILATI	11.399.357	7.882.863	472.971	3,63%
ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO ED ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	15.286	15.286	917	0,01%
IMPRESE	5.176.510	4.897.760	293.865	2,26%
RETAIL	38.797.235	27.220.798	1.633.247	12,54%
OICR	1.355.830	1.355.830	81.349	0,62%
SCADUTE	16.165.420	18.738.443	1.124.306	8,63%
ALTRE ESPOSIZIONI	3.410.186	3.408.701	204.522	1,57%
TOTALE	114.710.807	63.519.681	3.811.180	

(c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato

Credimpresa non risulta esposto a tale rischio in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione (HFT).

(d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

INDICATORI/DATA	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.366.963	2.295.870	2.344.104
INDICATORE RILEVANTE	2.335.646		
REQUISITO	350.347		

(e) Ammontare del patrimonio di vigilanza

	PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31.12.2015
Elementi positivi del patrimonio di base	14.066.762
Capitale	14.708.015
Sovrapprezzo di emissione	0
Riserve	-641.253
Strumenti non innovativi di capitale	0
Strumenti innovativi di capitale	0
Utile del periodo	0
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base	0
Totale elementi positivi del patrimonio di base	14.066.762
Elementi negativi del patrimonio di base	0
Azioni o quote proprie	0
Avviamento	0
Altre immobilizzazioni immateriali	3.531
Perdite del periodo	1.624.227
Altri elementi negativi	13.519
Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base	0
Totale elementi negativi del patrimonio di base	0
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	12.425.485
Deduzioni del patrimonio di base	0
Interessenze azionarie in enti creditizi/finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato/	0

prestiti subordinati	
Interessenze azionarie in enti creditizi/finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato/ prestiti subordinati	0
Interessenze azionarie in enti creditizi/finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato/prestiti subordinati	3.918
Partecipazioni in società di assicurazione	0
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	0
Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	0
Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP	0
Totale elementi da dedurre	3.918
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	12.421.567
Elementi positivi del patrimonio supplementare	1.217.003
Riserve da valutazione	608.501
Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di Base	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0
Passività subordinate	0
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	0
Elementi negativi del patrimonio supplementare	0
Altri elementi negativi	0
Totale elementi negativi del patrimonio supplementare	0
Patrimonio supplementare a lordo degli elementi da dedurre	608.501
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	0
Interessenze azion. in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente	3.918
Partecipazioni in società di assicurazione	0
Totale elementi da dedurre	0
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	604.583
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE	0
TOTALE PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	0
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	13.026.150

Fonte: elaborazione a partire dalla segnalazione di vigilanza (BASE segnaletica 5) a data riferimento 31/12/2015

(f) Coefficienti patrimoniali totale e di base

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	INDICATORE %
TIER 1 RATIO	19,54%
TOTAL CAPITAL RATIO	20,49%

Fonte: elaborazione a partire dalla segnalazione di vigilanza (BASE segnaletica 5) a data riferimento 31/12/2015

(g) Ammontare del Patrimonio di Vigilanza di Terzo Livello

Non sono presenti elementi annoverabili nel Patrimonio di Vigilanza di Terzo Livello.

Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali

Informativa qualitativa

ai) Definizioni di crediti “deteriorati” e “in bonis” utilizzate a fini contabili

Per rischio di credito si intende il rischio di subire perdite sulle posizioni di credito, in e fuori bilancio, derivante dall'inadempienza o dal peggioramento della qualità creditizia della controparte. In altre parole, il rischio di credito si identifica nel rischio che una controparte non adempia alle proprie obbligazioni, per cui il soggetto creditore, ovvero in questo specifico caso l'Intermediario, non è in grado di ricevere in tutto o in parte l'oggetto del contratto.

Il rischio di credito è il principale rischio a cui Credimpresa è esposto in relazione alla propria attività caratteristica di concessione di garanzie. Al fine di segmentare il portafoglio crediti (di firma e per cassa) in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni deteriorate nonché dell'intensità di rischio ad esse correlate, il “Regolamento sul processo del credito”, recependo le definizioni stabilite dalla circolare n. 217/1996 in tema di qualità del credito ed in particolare il 13° aggiornamento che allinea alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, prevede la classificazione delle posizioni anomale nelle seguenti categorie:

- ✓ Sofferenze;
- ✓ Inadempienze probabili (“unlikely to pay”);
- ✓ Esposizioni scadute deteriorate;
- ✓ Esposizioni oggetto di concessioni.

aii) Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Rispetto alla classificazione del portafoglio deteriorato, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, l'Ufficio Legale Contenzioso e Monitoraggio dei Rischi provvede mensilmente ad aggiornare lo status delle garanzie in essere (*in bonis* o ai diversi livelli di deterioramento) in base ai flussi informativi derivanti dagli Istituti di Credito, flussi di ritorno CR etc.

In sede di proposta di passaggio di status al CdA dei crediti *in bonis* a *non performing*, l'Ufficio Legale Contenzioso e Monitoraggio dei Rischi esprime, contestualmente, una valutazione di recuperabilità tradotta specularmente come percentuale di rettifica da applicare al credito lordo attraverso una tabella di svalutazione, deliberata dal CdA, che fissa le linee guida tenendo in considerazione il grado di deterioramento e le eventuali garanzie accessorie in essere. L'esposizione viene considerata al netto di eventuali controgaranzie prestate dal Medio Credito Centrale (MCC).

Per ciò che concerne la svalutazione collettiva sui crediti *in bonis* è stato implementato un modello probabilistico, avvalendosi di una serie storica, al fine di determinare la perdita attesa sul portafoglio in essere. A presidio del rischio sono stati utilizzati i risconti passivi sulle commissioni attive già incassate.

Informativa quantitativa

(b) Esposizioni creditizie lorde relative al 31 dicembre 2015, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

CLASSE DI ESPOSIZIONE REGOLAMENTARE	ESPOSIZIONE NOMINALE CASSA	ESPOSIZIONE NOMINALE FUORI BILANCIO	ESPOSIZIONE NOMINALE COMPLESSIVA
AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	11.055.102	27.335.880	38.390.983
INTERMEDIARI VIGILATI	11.399.357	-	11.399.357
ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO ED ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	-	15.286	15.286
IMPRESE	4.392	5.172.117	5.176.510
RETAIL	115.719	38.681.516	38.797.235
OICR	1.355.830	-	1.355.830
SCADUTE	1.553.591	14.611.828	16.165.420
ALTRE ESPOSIZIONI	3.410.186	-	3.410.186
TOTALE	28.894.177	85.816.627	114.710.807

(c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione

ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO			
Aree geografiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore	Esposizione Netta
AREA NORD	516.342	105.924	410.418
AREA CENTRO	683.020	138.195	544.825
AREA SUD	226.254	-	226.254
ISOLE	90.985.424	11.066.466	79.918.958
TOTALE	92.411.040	11.310.585	81.100.456

ESPOSIZIONI PER CASSA			
Aree geografiche	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore	Esposizione Netta
AREA NORD	-	-	-
AREA CENTRO	-	-	-
AREA SUD	-	-	-
ISOLE	3.720.628	2.114.545	1.606.083
TOTALE	3.720.628	2.114.545	1.606.083

d) Distribuzione per settore economico delle esposizioni al 31 dicembre 2015, ripartite per tipologie di esposizione

SAE	Esposizione Nominale Cassa	Esposizione Nominale Fuori Bilancio	Esposizione Nominale Complessiva
0	2.799.148	-	2.799.148
100 TESORO DELLO STATO	10.775.178	-	10.775.178
174 ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI SANITARI	-	43.709	43.709
245 SISTEMA BANCARIO	11.399.357	-	11.399.357
266 FONDI COM.INVEST.MOBIL.-SOC.INVEST.CAPIT.VARIAB. (	1.355.830	-	1.355.830
268 ALTRE FINANZIARIE	-	9.425	9.425
280 MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	-	558.588	558.588
283 PROMOTORI FINANZIARI	-	6.072	6.072
284 ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	-	14.301	14.301
294 IMPRESE DI ASSICURAZIONE	268.149	-	268.149
430 IMPRESE PRODUTTIVE	1.282.611	43.044.849	44.327.460
450 ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	-	16.409	16.409
475 IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	165.810	-	165.810
477 IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBL	-	5.596	5.596
480 UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	7.881	101.299	109.180
481 UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	11.785	1.744.292	1.756.077
482 SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	35.989	4.700.781	4.736.770
490 UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	-	1.469.016	1.469.016
491 UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	2.652	1.445.637	1.448.289
492 SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	96.702	8.521.618	8.618.320
501 IST. ASSIST.-BENEF.-ISTR.-CULT.-SIND.-POLIT.-SPORT	-	42.047	42.047
614 ARTIGIANI	207.474	7.882.852	8.090.326
615 ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	276.000	16.210.131	16.486.131
704 AMMINIST. CENTRALI DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA E	209.605	-	209.605
TOTALE	28.894.171	85.816.622	114.710.793

*(e) Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio al 31 dicembre 2015
ripartito per tipologia di esposizione*

Tabella garanzie e impegni

Fascia Temporale	In Bonis	Deteriorate	Totale
A VISTA	801.161	23.615	824.776
FINO 1 MESE	2.905.257	1.151.412	4.056.669
DA 1 A 3 MESI	3.448.951	288.561	3.737.512
DA 3 A 6 MESI	5.367.931	343.275	5.711.205
DA 6 MESI A 1 ANNO	10.352.148	994.203	11.346.351
DA 1 A 2 ANNI	8.264.108	2.198.433	10.462.542
DA 2 A 3 ANNI	5.418.656	1.147.355	6.566.011
DA 3 A 4 ANNI	4.997.545	1.309.974	6.307.519
DA 4 A 5 ANNI	5.299.290	444.558	5.743.848
DA 5 A 7 ANNI	3.821.430	1.134.938	4.956.368
DA 7 A 10 ANNI	8.670.151	1.407.901	10.078.053
DA 10 A 15 ANNI	5.404.500	201.205	5.605.704
DA 15 A 20 ANNI	-	-	-
OLTRE 20 ANNI	2.602.294	-	2.602.294
TOTALE	67.353.422	10.645.430	77.998.852

Tabella altre esposizioni

Fascia Temporale	In Bonis	Deteriorate	Totale
A VISTA	115.719	-	115.719
FINO 1 MESE	-	-	-
DA 1 A 3 MESI	231.856	-	231.856
DA 3 A 6 MESI	-	-	-
DA 6 MESI A 1 ANNO	-	-	-
DA 1 A 2 ANNI	400.000	-	400.000
DA 2 A 3 ANNI	-	-	-
DA 3 A 4 ANNI	-	-	-
DA 4 A 5 ANNI	-	-	-
DA 5 A 7 ANNI	-	-	-
DA 7 A 10 ANNI	1.213.706	-	1.213.706
DA 10 A 15 ANNI	-	-	-
DA 15 A 20 ANNI	-	-	-
OLTRE 20 ANNI	25.344.191	1.564.957	26.909.148
TOTALE	27.305.473	1.564.957	28.870.430

(f) distribuzione per settore economico al 31 dicembre 2015 dell'ammontare delle esposizioni deteriorate e relative rettifiche di valore

SAE	Esposizioni Deteriorate per Cassa	Esposizioni Deteriorate Fuori Bilancio	Rettifiche Complessive Esp. per Cassa	Rettifiche Complessive Esp. Fuori Bilancio
100 - TESORO DELLO STATO	-	-	-	-
174 - ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI SANITARI	-	43.710	-	32.514
245 - SISTEMA BANCARIO	-	-	-	-
266 - FONDI COM.INVEST.MOBIL.-SOC.INVEST.CAPIT.VARIAB. (	-	-	-	-
268 - ALTRE FINANZIARIE	-	-	-	-
280 - MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	-	18.922	-	20.499
283 - PROMOTORI FINANZIARI	-	3.600	-	3.900
284 - ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	-	-	-	-
294 - IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-	-	-
430 - IMPRESE PRODUTTIVE	1.000.749	4.643.126	1.284.453	5.327.639
450 - ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	-	-	-	-
475 - IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	-	-	-	-
477 - IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBL	-	-	-	-
480 - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	7.881	13.711	22.390	18.292
481 - UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	11.786	42.200	24.437	60.717
482 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	25.775	494.313	27.110	324.150
490 - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	-	14.651	-	15.872
491 - UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	2.653	176.798	71.506	142.102
492 - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	89.308	1.106.079	192.461	1.161.049
501 - IST. ASSIST.-BENEF.-ISTR.-CULT.-SIND.-POLIT.-SPORT	-	2.946	-	3.191
614 - ARTIGIANI	178.415	1.580.488	196.398	1.243.044
615 - ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	248.389	2.504.887	295.789	1.938.216
704 - AMMINIST. CENTRALI DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA E	-	-	-	-
TOTALE	1.564.957	10.645.430	2.114.545	10.291.184

(g) Ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute al 31 dicembre 2015 per aree geografiche significative

Area Geografica	Esposizioni Deteriorate per Cassa	Esposizioni Deteriorate Fuori Bilancio	Rettifiche Complessive Esp. per Cassa	Rettifiche Complessive Esp. Fuori Bilancio
Nord-Ovest	-	96.800	-	63.200
Nord-Est	30.992	44.956	3.081	57.038
Centro	-	90.025	-	97.527
Sud	-	-	-	-
Isole	1.533.964	10.413.649	2.111.464	10.073.419
TOTALE	1.564.957	10.645.430	2.114.545	10.291.184

(h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze di firma e cassa		Inadempienze probabili		Bonis		Esposizioni scadute	Totale
	rettifiche di valore		rettifiche di valore		rettifiche di valore			
	specifiche	portafoglio	specifiche	portafoglio	specifiche	portafoglio		
A. Rettifiche complessive iniziali	11.771.201	-	768.270	-	-	960.078	170.130	13.669.679
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.686.985	-	464.308	-	-	4.733	197.070	3.353.096
B.1 rettifiche di valore	2.375.469	-	416.630	-	-	4.733	197.070	2.993.902
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposiz. Deterior.	40.406	-	47.678	-	-	-	-	88.084
B.3 altre variazioni in aumento	271.111	-	-	-	-	-	-	271.111
C. Variazioni in diminuzione	2.052.457	-	236.623	-	-	401.355	207.897	2.898.333
C.1 riprese di valore da valutazione	1.286.834	-	114.885	-	-	-	198.940	1.600.659
C.2 riprese di valore da incasso	144.888	-	-	-	-	-	-	144.888
C.3 cancellazioni	40.274	-	-	-	-	-	-	40.274
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposiz. deterior.	85.821	-	121.738	-	-	-	-	207.560
C.5 altre variazioni in diminuzione	494.640	-	-	-	-	401.355	8.957	904.952
D. Rettifiche complessive finali	12.405.729	-	995.954	-	-	563.456	159.303	14.124.442
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-

La descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore è specificata nell'Informativa qualitativa di cui alla presente Tavola.

Informativa qualitativa

Con comunicazione a Banca d'Italia del 11 ottobre 2012, ed in ottemperanza alla circolare 216/1996, cap.V, sez.III, Credimpresa ha deciso di utilizzare la metodologia standardizzata in luogo della metodologia standardizzata semplificata al fine del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Il suddetto metodo “Standardizzato”, comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (“portafogli”) in base alla natura della controparte, e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati ed in particolare:

- per il portafoglio “*Amministrazioni centrali e banche centrali*”, la ponderazione dipende dal rating attribuito dall'ECAI ai singoli Stati;
- per il portafoglio “*Intermediari vigilati*”, la ponderazione dipende dal rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato.

Ai fini del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio di credito, l'ECAI individuata ai fini della valutazione del merito creditizio riguardo le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali riconosciuta da Credimpresa è “Moody's”, con tipologia di rating “Unsolicited”.

A seguito del downgrade del rating della Repubblica Italiana, avvenuto nel luglio 2012, la ponderazione degli “Intermediari Vigilati” è passata al 100%, mentre quella relativa ad “Amministrazioni centrali e banche centrali” è rimasta pari allo 0% grazie all'utilizzo del “fattore di ponderazione preferenziale” applicabile nel caso in cui la corrispondente provvista sia denominata nella medesima valuta.

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori		
A. Esposizioni per cassa	-	-	5.413.677	-	-	-	-	5.413.677
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.413.677	-	-	-	-	5.413.677

MAPPING DEI RATING RILASCIATI DA MOODY'S

Metodo standardizzato

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI	
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali (*)	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese ed altri soggetti	Moody's	
1	0%	20%	20%	20%	da Aaa a AA3	
2	20%	50%	50%	50%	da A1 a A3	
3	50%	100%	50%	100%	da Baa1 a Baa3	
4	100%	100%	100%	100%	da Ba1 a Ba3	
5	100%	100%	100%	150%	da B1 a B3	
6	150%	150%	150%	150%	Caa1 e inferiori	

(*) In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale.

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Moody's
1	20%	P-1
2	50%	P-2
3	100%	P-3
da 4 a 6	150%	NP

Informativa quantitativa

Con riferimento al rischio di credito ed alle informazioni quantitative relative alla ripartizione del portafoglio ed ai relativi assorbimenti patrimoniali, si riportano di seguito i valori delle esposizioni ponderate per ciascuna classe regolamentare di attività, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2015.

31.12. 2015								
Portafogli/ Esposizioni	Fattori di Ponderazione	Esposizione per fatt. di ponderazione	Esposizione Complessiva	Esposizione per classe di merito (*)	Classe di merito	Garanzie ricevute (*)	Attività ponderate	Requisito Patrimoniale
Amministrazioni centrali e banche centrali <i>Classe di merito: 3</i>	0%	38.390.983	38.390.983	-	-	-	-	-
Intermediari vigilati <i>Classe di merito: 3</i>	20%	4.395.617	11.399.357	-	-	-	-	-
	100%	7.003.741		5.985.680	1	-	2.469.187	148.151
				5.413.677	3	-	5.413.677	324.821
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico <i>Classe di merito: senza rating</i>	100%	15.286	15.286	-	-	27.160	15.286	917
Imprese <i>Classe di merito: senza rating</i>	100%	5.176.510	5.176.510	-	-	3.479.255	4.897.760	293.865
Retail <i>Classe di merito: senza rating</i>	75%	38.797.235	38.797.235	-	-	19.354.867	27.220.798	1.633.247
OICR <i>Classe di merito: senza rating</i>	100%	1.355.830	1.355.830	-	-	-	1.355.830	81.349
Scadute <i>Classe di merito: senza rating</i>	150%	16.165.420	16.165.420	-	-	4.509.714	18.738.443	1.124.306
Altre esposizioni <i>Classe di merito: senza rating</i>	100%	3.410.186	3.410.186	-	-	-	3.408.701	204.522
TOTALE		114.710.808	114.710.807	11.399.357	-	27.370.996	63.519.682	3.811.178

(*) fa riferimento all'esposizione controgarantita dal Medio Credito Centrale

Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale permettono di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM).

Per l'utilizzo degli strumenti di CRM occorre che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi. Il rispetto dei requisiti generali e specifici deve sussistere al momento della costituzione della protezione del credito e permanere per tutta la durata della stessa.

La protezione del credito, reale e personale, deve essere, infatti, giuridicamente valida, efficace e vincolante nei confronti di colui che l'ha fornita; deve essere, inoltre, opponibile a terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti, e ciò anche in caso di insolvenza o di sottoposizione a procedura concorsuale del debitore principale e del fornitore di protezione.

A tal fine, Credimpresa, mediante la propria struttura organizzativa, provvede:

- ad assicurarsi preventivamente che lo strumento di mitigazione gli conferisca un diritto pieno e liberamente azionabile in giudizio per l'attivazione della protezione;
- provvede a tutti gli adempimenti richiesti per la validità, l'efficacia, la vincolatività e l'opponibilità della protezione del credito, acquisendo e conservando tutta la documentazione idonea ad attestarne la sussistenza, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- si accerta che il fornitore di protezione non possa opporre, secondo la disciplina applicabile, eccezioni che possono inficiare la validità, l'efficacia, la vincolatività e l'opponibilità della protezione.

Con riferimento alle politiche ed ai processi per la valutazione e la gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) attualmente il Confidi fa ricorso esclusivamente a garanzie personali riconducibili totalmente a controgaranzie fornite dal Medio Credito Centrale (MCC) in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a).

Alle esposizioni assistite da MCC nella forma della "controgaranzia a prima richiesta" a valere sul patrimonio, si applica pertanto il fattore di ponderazione associato allo Stato Italiano, in quanto più favorevole di quello del soggetto debitore (cd. principio di sostituzione), per l'importo che il Fondo è tenuto a versare in caso di inadempimento del debitore principale.

Credimpresa non utilizza tecniche di compensazione contabili in bilancio e ai fini di vigilanza per posizioni reciproche tra l'Intermediario e la controparte.

Al momento non sono stati stipulati derivati creditizi.

Per quanto concerne la concentrazione del rischio di credito nell'ambito degli strumenti di CRM adottati si veda la sezione "Informativa quantitativa" di seguito.

Informativa quantitativa

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, Credimpresa ricorre all'utilizzo di controgaranzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia. Di seguito si riportano le esposizioni, suddivise per portafoglio, coperte da garanzie personali al 31.12.2015.

31.12. 2015					
Portafogli/ Esposizioni	Esposizione	Garanzie Reali	Altre Garanzie	Garanzie Personali (*)	Derivati su Crediti
Amministrazioni centrali e banche centrali	38.390.983	-	-	-	-
Intermediari vigilati	11.399.357	-	-	-	-
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	15.286	-	-	27.160	
Imprese	5.176.510	-	-	3.479.255	
Retail	38.797.235	-	-	19.354.867	
OICR	1.355.830	-	-	-	
Scadute	16.165.420	-	-	4.509.714	
Altre esposizioni	3.410.186	-	-	-	
TOTALE	114.710.807	-	-	27.370.996	-

(*) fa riferimento all'esposizione controgarantita dal Medio Credito Centrale

Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione

Informativa qualitativa

Credimpresa non ha effettuato né intende al momento effettuare operazioni di cartolarizzazione tradizionale o sintetica.

Informativa quantitativa

Si veda quanto detto nella sezione “Informativa qualitativa”.

Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato**Informativa qualitativa*****(a) i) Natura del rischio di tasso di interesse***

Il rischio di tasso consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria dell'Intermediario, determinando una variazione del valore economico dello stesso. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario.

(a) ii) Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio

Credimpresa adotta come definizione normativa quella prevista dalla normativa di vigilanza (Circolare 216, Capitolo V, Sezione XI, Allegato K) secondo cui il rischio di tasso di interesse per le attività diverse dalla negoziazione (portafoglio bancario o "banking book") è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è generato dagli sbilanci conseguenti alla differenza nelle scadenze delle attività e passività in bilancio e fuori bilancio soggette a tale tipo di rischio e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive.

Attraverso l'applicazione della metodologia semplificata prevista dalla Circolare Bankit 216, Capitolo V, Sezione XI, Allegato M, viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al Banking Book. A tal fine le attività e le passività vengono classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua ed aggregate per "valute rilevanti".

(a) iii) Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio

La misurazione del capitale interno attuale, condotta attraverso il richiamato algoritmo semplificato indicato dalla Circolare 216/96 di Banca d'Italia, viene effettuato su base trimestrale.

Informativa quantitativa

Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse descritto nella sezione “Informativa qualitativa” la successiva tabella riepiloga la variazione del valore del patrimonio.

L’esposizione al rischio tasso di interesse è pari a 1.532.683 euro, pari al 11,68% rispetto al Patrimonio di Vigilanza (13.126.150 euro). Tale valore risulta quindi al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla normativa di vigilanza pari al 20%, tuttavia, prudenzialmente, Credimpresa ha ritenuto di computare tale ammontare nella determinazione del capitale ai fini dell’adeguatezza patrimoniale complessiva.

Fasce di vita residua	Duration	Attivo	Passivo	Netto	Shock tasso di interesse (in bps)	Posizioni ponderate Nette
A vista e revoca	0	4.608.609	33.819	4.574.790	200	0
Fino a 1 mese	0,04	0	0	0	200	0
Da oltre 1 mese a 3 mesi	0,16	2.514.753	872.996	1.641.757	200	5.254
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	0,36	1.368.136	0	1.368.136	200	9.851
Da oltre 6 mesi a 1 anno	0,715	856.737	0	856.737	200	12.166
Da oltre 1 anno a 2 anni	1,385	1.912.248	0	1.912.248	200	52.778
Da oltre 2 anni a 3 anni	2,245	1.464.542	0	1.464.542	200	65.904
Da oltre 3 anni a 4 anni	3,07	552.601	0	552.601	200	33.930
Da oltre 4 anni a 5 anni	3,855	2.302.719	0	2.302.719	200	177.309
Da oltre 5 anni a 7 anni	5,075	2.750.867	0	2.750.867	200	279.488
Da oltre 7 anni a 10 anni	6,63	3.117.187	0	3.117.187	200	413.339
Da oltre 10 anni a 15 anni	8,92	1.131.469	0	1.131.469	200	201.854
Da oltre 15 anni a 20 anni	11,215	802.401	0	802.401	200	179.898
Oltre 20 anni	13,015	387.825	0	387.825	200	100.912
Totale		23.770.094	906.815	22.863.279		1.532.683

Capitale interno	1.532.683
Patrimonio di vigilanza	13.126.150
Indicatore di rischio	11,68%

Tavola 7 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle informazioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informativa qualitativa

Credimpresa non esercita attività di *merchant banking* quindi, secondo quanto stabilito dalla Circ. 216/96 di Banca d'Italia, Parte Prima, Capitolo V, Sezione XII, non è tenuta all'informativa di cui alla Tavola 7.

Ciononostante, ai fini di un maggiore livello informativo fornito al pubblico, si fornisce un quadro d'insieme sul proprio portafoglio immobilizzato.

ai) Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti

Credimpresa investe parte della propria liquidità in strumenti finanziari al fine di ottenerne una remunerazione. Non rientra nelle finalità perseguite dal Confidi quella di detenere strumenti finanziari per operazioni di trading o comunque a fini speculativi.

Credimpresa attualmente dispone di strumenti finanziari allocati esclusivamente in due portafogli contabili:

- ✓ Portafoglio AFS “Attività finanziarie disponibili per la vendita” all'interno del quale sono annoverati quegli strumenti finanziari che Credimpresa intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere all'occorrenza venduti per esigenze di liquidità;
- ✓ Portafoglio HTM “Attività detenute sino alla scadenza” dove trovano collocazione quegli strumenti per i quali vi è, da parte del Confidi, la volontà e la capacità di mantenimento fino a scadenza.

aii) Tecniche di contabilizzazione e metodologie di valutazione utilizzate

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività valutate al fair value. Possono essere classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita i titoli del

mercato monetario, gli altri strumenti di debito, i titoli di capitale, quote di OICR e partecipazioni non di controllo né di collegamento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla loro iscrizione in bilancio, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, se riguardano titoli di debito quotati in mercati attivi. Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria siano investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alla valutazione di stime. Per gli strumenti fruttiferi, gli interessi sono calcolati in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") e sono contabilizzati per competenza. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati a patrimonio netto, alla voce 170 "Riserve da valutazione", fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica circa l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). In tal caso la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, viene stornata e rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di

valore viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita sono stornate con effetto rilevato non nel conto economico bensì a patrimonio netto.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi attivi ed i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 50 "Dividendi e proventi simili" di Conto Economico.

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportate nella voce "Utile/Perdita da cessione o riacquisto di a) attività. Plusvalenze e minusvalenze derivanti da valutazione del fair value alla data di riferimento sono imputate a Patrimonio Netto nelle "Riserve da Valutazione" e trasferite al Conto Economico ("Utile o Perdita da cessione o realizzo di: a) Attività Finanziarie").

La verifica dell'esistenza di obiettiva evidenza di perdite di valore viene effettuata in concomitanza della fine di ogni esercizio e della situazione infrannuale.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Possono essere classificati in questo portafoglio titoli di debito quotati su un mercato attivo tra i quali Titoli obbligazionari di Stato.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio della Società solamente se la cessione abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono registrati nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” di Conto Economico.

Informativa quantitativa

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA DI EMITTENTE	VALORI AL 31.12.2015
ATTIVITA' FINANZIARIE	
A) GOVERNI E BANCHE CENTRALI	10.526.461
B) ALTRI ENTI PUBBLICI	-
C) BANCHE	6.603.741
D) ENTI FINANZIARI	1.355.831
E) ALTRI ENTI EMITTENTI	650.634
TOTALE	19.136.666

Composizione per livelli di fair value

VOCI/VALORI	2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA			
1. TITOLI DI DEBITO	16.086.861	748.840	-
- TITOLI STRUTTURATI	607.306	-	-
- ALTRI TITOLI DI DEBITO	15.479.555	748.840	-
2. TITOLI DI CAPITALE E QUOTE DI O.I.C.R.	2.300.965	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-	-
TOTALE	18.387.825	748.840	-

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	16.128.654	948.944	-	17.077.598
B. Aumenti	5.883.505	1.589.657	-	7.473.162
B1. Acquisti	4.319.119	1.342.093		5.661.212
B2. Variazioni positive di fair value	1.052.047	247.563		1.299.610
B3. Riprese di valore	-	-		-
- imputate al conto economico	748			748
- imputate al patrimonio netto				-
B4. Trasferimenti da altri portafogli				-
B5. Altre variazioni	511.592	-		511.592
C. Diminuzioni	5.176.458	237.636	-	5.414.094
C1. Vendite	388.810	-		388.810
C2. Rimborsi	3.205.000	-		3.205.000
C3. Variazioni negative di fair value	1.041.099	237.636		1.278.735
C4. Rettifiche di valore	3.860	-		3.860
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-		-
C6. Altre variazioni	537.690	-		537.690
				-
D. Rimanenze finali	16.835.701	2.300.965	-	19.136.666

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

TIPOLOGIA DI EMITTENTE	VALORI AL 31.12.2015
Attività Finanziarie	
a) Governi e Banche Centrali	458.323
b) altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Enti Finanziari	-
e) Altri Enti emittenti	-
TOTALE	458.323

VARIAZIONI/TIPOLOGIE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	458.431	-	458.431
B. Aumenti	17.641	-	17.641
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	17.641		17.641
C. Diminuzioni	17.750	-	17.750
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	17.750	-	17.750
D. Rimanenze finali	458.323	-	458.323